

Complanare: bloccato il progetto

La Soprintendenza ha detto no al progetto presentato dal Comune: «Villa Lonardi va tutelata»

Colpo di scena progetto che dovrebbe portare alla realizzazione della Complanarina, la strada parallela destinata a snellire il traffico sulla via Emilia, raggiungendo il casello di Modena Sud.

Giovedì a Roma la Soprintendenza di Modena è stata chiamata a dare il proprio parere sul progetto in sede di Conferenza dei Servizi. All'origine del "no" il tracciato che sarebbe fortemente impattante con l'area vincolata di Villa Lonardi e la frazione di La Busa. Quindi essendo la villa e il terreno circostante sottoposti a tutela in quanto bene di importanza storica architettonica, per la Soprintendenza si deve valutare un altro tracciato.

Grande soddisfazione per la notizia da parte del Movimento 5 stelle che, con una nota invita l'amministrazione a cogliere l'occasione per una svolta costruttiva nell'interesse dei modenesi.

«Con il parere negativo della Soprintendenza riguardo la "complanarina" tra Modena Sud e la Nuova Estense diventa possibile riaprire una discussione generale sul futuro della mobilità modenese», commenta il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle Modena riguardo il parere dato dalla Soprintendenza sul collegamento con il casello autostradale di Modena Sud che interessa l'area vincolata di Villa Lonardi e la frazione di La



Villa Lonardi protetta dalla Soprintendenza che boccia la Complanare

Busa. «Dopo questo stop arrivato dalla Soprintendenza, il Movimento 5 Stelle Modena auspica la riapertura della discussione in Consiglio comunale per af-

frontare il piano generale della mobilità nel territorio, in modo approfondito, dal momento che ciò non è ancora avvenuto. Abbiamo dimostrato in questi

anni di saper improntare il dibattito sul tema guardando agli interessi della città e del suo territorio; anche nel recente confronto sulla complanarina avevamo espresso la preoccupazione che il percorso ipotizzato potesse arenarsi sulla porzione di terreno di proprietà di Villa Lonardi».

E a questo proposito, doveroso ricordare, che la notizia rappresenta un'altra vittoria postuma per il compianto ambientalista Gaetano Galli. Oltre che contro i chioschi (già bloccati), è stato il primo anche a battersi contro il tracciato che avrebbe sfregiato il contesto in cui sorge Villa Lonardi. Ora la Soprintendenza gli dà ragione.

Nella svolta per i trapianti ai malati di leucemia c'è anche l'aiuto di un paziente modenese, arruolato per uno studio clinico internazionale.

Il suo caso clinico, assieme a quelli di altre 167 persone con la stessa patologia in Italia, Germania e Spagna, è stato determinante per convincere la comunità scientifica internazionale e i medici che operano negli ospedali a cambiare il metodo con cui vengono trapiantate le cellule emopoietiche. La ricerca, ora diventata verità scientifica, è stata appena pubblicata dal New England Journal of Medicine ed è nata dall'intuizione di Francesca Bonifazi, 46 anni, medico al reparto di Ematologia del S.Orsola di Bologna.

Lei, assieme ai colleghi Nikolaus Kroger di Amburgo e Carlos Solanas di Valencia, ha messo a punto una pratica che ora ha passato tutte le fasi della sperimentazione scientifica e che servirà a salvare la vita di migliaia di persone oltre che evitare l'invalidità a molte altre. Basta dare un'occhiata a Modena per vedere che ogni anno ci sono altri 40 nuove diagnosi di leucemie acute, ad alto rischio; anno dopo anno vanno ad aggiungersi agli altri, con un incremento che è ben superiore a quello della media nazionale.

Le cause? Ignose, finora. Oggi l'unica soluzione per i casi gravi è il trapianto di midollo osseo o di "sangue periferico", ovvero le più diffuse cellule staminali emopoietiche.

«Queste ultime sono sicuramente le preferite da parte del donatore e sempre più spesso anche del ricevente - spiega il

Malati di leucemia, una speranza in più grazie a un modenese

Policlinico, paziente arruolato in una ricerca internazionale Siero e staminali emopoietiche, danni collaterali al minimo



Il dottor Franco Narni, professore associato di Ematologia al Policlinico

dott. Franco Narni, professore associato di Ematologia e responsabile dell'unità che si occupa di trapianti nello stesso reparto al Policlinico - Direi che, fatte le debite differenze tra i vari casi, nel 70% dei casi la scelta cade proprio sul trapianto delle staminali. Il donatore ad esempio può fare la donazione in tempi brevissimi,

in giornata, niente ricoveri a differenza del midollo».

Questa versatilità e facilità nel "travasare" le cellule da un fratello o sorella al paziente aveva però sinora una gigantesca controindicazione. In estrema sintesi: al momento del trapianto per via endovenosa assieme al sangue arrivano anche i linfociti, i guardiani

del sistema immunitario. Però molto spesso questi ultimi, combattendo la leucemia del paziente che le riceve, dall'altro passano come rulli compressori su vari organi scatenando una malattia gravissima, degenerativa, paragonabile alla Sla. «La sopravvivenza nei tempi brevi viene garantita ma al prezzo di una vita ridotta al minimo - aggiunge il dottor Narni - Il Ght disease è una malattia invalidante, non c'è dubbio. Bene, con la nuova tecnica prima dell'intervento viene iniettato al paziente un siero ricavato da conigli opportunamente trattati». Così i linfociti vengono guidati in modo da bilanciarne l'azione.

Nei 168 pazienti trattati il rischio di Gvhd è crollato dal 68,7 al 32%. E nei casi più gravi, quelli mortali, il calo va dal 50% al 7%. Il paziente modenese, a distanza dal trapianto del nuovo siero, sta bene e gode di buona salute.

Saverio Ciocce

L'INIZIATIVA

Dalla Palestina a Modena per lo scambio di buone pratiche finalizzate alla resistenza non violenta contro l'esercito israeliano.

È questo il tema della Settimana Palestinese, che ha preso il via ieri a Modena.

Si tratta di una serie di eventi, organizzati dall'associazione spilambertese Overseas e aventi protagonisti Mohamed e Ibrahim, due giovani provenienti dalla Palestina, rappresentanti di comunità che resistono alla minaccia di occupazione da parte di Israele.

Mohamed è un giovane agricoltore che, dopo aver completato gli studi superiori, ha deciso di dedicarsi al lavoro nei campi nel villaggio di



Palestinesi a Hebron

Wadi Fukin, nei dintorni di Betlemme, e di vivere in questa forma la resistenza non violenta all'azione dell'esercito israeliano.

Ibrahim, invece, è un tecnico della ong palestinese PARC (Palestinian Agricultural Relief Committee), la cui fami-

Via alla Settimana palestinese per la resistenza non violenta

glia è stata individuata tra i beneficiari di un progetto iniziato nel 2012 e concluso nel 2015 finalizzato a sostenere l'agricoltura biologica familiare per contrastare la povertà e difendere la biodiversità nelle aree marginali.

Durante la loro permanenza, Mohamed e Ibrahim visiteranno diversi produttori locali delle province di Modena e Bologna, che scambieranno con loro le conoscenze sviluppate in anni e anni di agricoltura biologica.

In cambio, Mohamed e Ibrahim, durante la settima-

na palestinese, parleranno delle loro comunità e delle loro storie di lotta non violenta.

In particolare, sarà possibile incontrare i due giovani in occasione di tre incontri che si svolgeranno a Modena.

Ieri il primo appuntamento al "Fusorari" con un "Aperitivo palestinese" presso Fusorari in cui si parlerà di agricoltura biologica come forma di resistenza.

Il programma prevede mercoledì 3 febbraio, un incontro presso la Casa delle Culture alle 21, in cui si parlerà del villaggio di Wadi Fukin come

CINEMA

Lutto al Victoria morto il fondatore Luciano Malucelli

Il Cinema Victoria ha perso uno dei suoi soci fondatori, Luciano Malucelli, esercente di tradizione nel panorama cinematografico dell'Emilia Romagna.

All'età di 88 anni con lo spirito ancora desideroso di realizzare cose importanti, se ne va dopo aver dato vita 8 anni fa alla multisala Victoria, di via Ramelli. Una struttura che si è rapidamente affermata a Modena e in regione per il tipo di cinema. Una maxi-struttura giunta dopo altre imprese analoghe di Malucelli.

Infatti dopo aver gestito diverse sale a Bologna città e avere realizzato la multisala cinematografica di Faenza, Luciano Malucelli insieme ad altri esercenti fonda L'emiro di Rubiera e ne realizza la multisala, la prima nel territorio tra Reggio e Modena.

Ma la sua intuizione più fertile e fortunata è stato pensare che la Città di Modena dopo aver avuto 23 schermi singoli, potesse accettare una struttura di tale importanza e il risultato ottenuto anche nel 2015 sorride a Luciano Malucelli perché la multisala Victoria è 7 in tutta Italia e 1 in Emilia Romagna.

Come rilevano dal cinema Victoria «A Luciano Malucelli tutti gli spettatori di Modena devono un grazie Fortissimo».

2° Anniversario



CARLO VECCHI

A due anni dalla tua scomparsa ci hai lasciato un vuoto incalcolabile, ma il tuo ricordo vivrà sempre nei nostri cuori.

Tua moglie Marisa e tutti i tuoi cari

Modena, 1 febbraio 2016

On. Fun. Gianni Gibellini - Modena
tel. 059 375000
TERRACIELO Funeral Home - Modena
tel. 059 286811

18° Anniversario



MARIA TERESA ZAGHI
in GUERZONI

Sei sempre nel nostro cuore.

Il marito ALBANO, la figlia DANIELA, il genero FAUSTO, gli adorati nipoti MARCO e SERENA con MATILDE e ALESSANDRO.

Modena, 1 febbraio 2016

On. Fun. FARRI Modena
- Rua Del Muro, 32 - V. le Moreali, 229 -
Via J. Da Porto, 532
TEL. 059/236013 - WWW.FARRI.IT

Numero Verde
800.700.800

Accettazione telefonica necrologie
GAZZETTA DI MODENA

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
compreso i festivi
dalle 10.00 alle 18.50

Operatori telefonici qualificati saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTA SI

am
A. MANZONI & C.

Via Emilia Est, 985
41121 Modena
Tel. 059/36.84.51
Fax 059/37.17.00